



Tintas. Quaderni di letterature iberiche e iberoamericane, 8 (2019), pp. 141-158. ISSN: 2240-5437.
<http://riviste.unimi.it/index.php/tintas>

MANUEL LLIBRE OTERO

Otto poesie tradotte da Danilo Manera

Residencia en la flor

A Natalia Otero

Mi madre cultiva orquídeas
y las orquídeas
cultivan a mi madre.

A ella le maravillan los secretos
de unas coloridas hadas
que nacen de la nada
flotando sobre aéreas raíces.

A ellas les intriga esa niña cándida
que cada mañana insiste
en verlas respirar misterio.

Ambas, a su modo, cultivan la belleza,
esa forma de vida que solo crece
en la inocencia reintegrada.

Residenza nel fiore

A Natalia Otero

Mia madre coltiva orchidee
e le orchidee
coltivano mia madre.

Lei è incantata dai segreti
di quelle fate colorate
che sbocciano dal nulla
fluttuando su radici aeree.

Loro sono incuriosite da quella bambina candida
che ogni mattina insiste
a vederle respirare mistero.

Entrambe, a modo loro, coltivano la bellezza,
una forma di vita che cresce solo
nell'innocenza ritrovata.

Cantos de sirenas ociosas

Vienen días tan iguales
llenos de gestos sencillos
y podridos barcos.
Vienen días tan exactos
desfilando amarrados los fríos
sementales sobre cubierta.
Vienen días tan usados
que ni el canto de aquí a mil años
rescatará los versos invisibles
de tantos marineros olvidados.

Canti di sirene oziose

Vengono giorni così uguali
pieni di gesti semplici
e navi marce.

Vengono giorni così esatti
con la sfilata dei freddi stalloni
legati sopra coperta.

Vengono giorni così usati
che nemmeno mille anni di canto
riscatteranno i versi invisibili
di tanti marinai dimenticati.

El alma de las cosas

Cómo pedirle a un ave
que reconozca la maravilla en su vuelo.
Cómo mostrarle a la flor
la seducción que se oculta en su embriagador perfume.
Cómo enseñarle a una piedra
el calor del hogar que construye.

Si el ave vuela porque no
conoce otra maravilla que la del trino.
Si la flor seduce porque olvida que sólo
puede amarse a sí misma.
Si la piedra construye porque ignora aún
su propia suerte.

Y yo que no
soy ni ave ni piedra ni flor.
Y yo que no
tengo ni vuelo ni aroma ni suelo que dar.
Y yo que no puedo ser más que un ladrón del
alma de las cosas.

L'anima delle cose

Come chiedere a un uccello
di riconoscere la meraviglia del suo volo?
Come mostrare al fiore
la seduzione nascosta nel suo inebriante profumo?
Come spiegare a una pietra
il calore del focolare che costruisce?

Se l'uccello vola perché non
conosce altra meraviglia che il gorgheggio.
Se il fiore seduce perché dimentica che
può amare solo se stesso.
Se la pietra costruisce perché ancora non conosce
la propria sorte.

E io che non
sono né uccello né pietra né fiore.
E io che non
ho da dare né il volo né l'aroma né il suolo.
E io che non posso essere altro che un ladro
dell'anima delle cose.

Letanía fantástica

Pequeña

la mano que descubre el asombro.

Pequeña

la mirada de quienes temen al destino.

Pequeña

la caricia despertándolo todo.

Pequeña

la distancia que separa los amantes.

Pequeña

la sonrisa cuando nace sincera.

Pequeña

la palabra que aún ignora es eterna.

Litania fantastica

Piccola

la mano che scopre lo stupore.

Piccolo

lo sguardo di chi teme il destino.

Piccola

la carezza che tutto risveglia.

Piccola

la distanza che separa gli amanti.

Piccolo

il sorriso quando nasce sincero.

Piccola

la parola che ancora non sa d'essere eterna.

Vejez

En el desván celebran
oxidados sus excesos
los prisioneros rebeldes
de mis batallas inútiles.

Los destruidos ángeles
de mi sexo incendiado,
argonauta ocioso que fascinaba
con su lanza de espuma.

En oscuras cajas combaten
mis viejas supersticiones
y una canción marchita
ilumina la mitad de la sonrisa.

La ciudad es ahora
la metáfora de los cuerpos,
una roca gigante pariendo
destino en medio del agua.

En el desván degeneran los movimientos
como la reverberación de una llama,
y el dolor limpio de mi perdida infancia
invade la otra mitad de mi mente.

Vecchiaia

In soffitta festeggiano
ossidati i loro eccessi
i prigionieri ribelli
delle mie battaglie inutili.

Gli angeli distrutti
del mio sesso incendiato,
argonauta ozioso che ammaliava
con una lancia di schiuma.

In scure scatole combattono
le mie vecchie superstizioni
e una canzone appassita
illumina la metà del sorriso.

La città è adesso
la metafora dei corpi,
una rupe gigante che partorisce
destino in mezzo all'acqua.

In soffitta i movimenti degenerano
come il riverbero di una fiamma,
e il dolore nitido della mia perdita infanzia
invade l'altra metà della mente.

La rosa en la piedra

En cada rosa
y en cada roca
hay un sueño
y una pesadilla.

Una maldición
y una lámpara de deseos.

Una corona de besos
y una herida oculta.

En cada rosa
y en cada roca,
tras la amalgama de arena
tras cada pétalo,
están las cosas que más amamos,
porque no las poseemos.

La rosa que florece
cuando la deshojan tus pasos,
la roca que sangra
cuando la hieren los aciertos.

La rosa nella pietra

In ogni rosa
e in ogni roccia
c'è un sogno
e un incubo.

Una maledizione
e una lampada dei desideri.

Una ghirlanda di baci
e una ferita nascosta.

In ogni rosa
e in ogni roccia,
oltre l'amalgama di sabbia
oltre ogni petalo,
ci sono le cose che più amiamo,
perché non le possediamo.

La rosa che fiorisce
quando la sfogliano i tuoi passi,
la roccia che sanguina
quando la feriscono i successi.

Residencia en la poesía

La poesía
no conquista,
sino que celebra.

No lee
los titulares de las noticias,
sino que revela.

No dice
por qué la tierra es de tierra,
sino que nos hace partícipes.

No nos salva
de ser mutilados,
sino que nos protege de lo tenebroso.

No sirve
para cumplir con el deber,
sino que nos delata.

No se atiene
a santos bondadosos,
sino que acontece.

No invoca
espíritus malignos,
sino que los provoca.

No aleja
aterradores demonios,
sino que es oración en sí misma.

No es sueño con la muerte
ni lo que parece,
sino lo que queremos hacerla parecer.

La poesía
no se hace de lo increíble,
sino de lo que ignoramos.

Residenza nella poesia

La poesia
non conquista,
bensì celebra.

Non legge
i titoli dei giornali,
bensì rivela.

Non dice
perché la terra è di terra,
bensì ci rende partecipi.

Non ci salva
dal venire mutilati,
bensì ci protegge dalle tenebre.

Non serve
per compiere il proprio dovere,
bensì ci smaschera.

Non obbedisce
a santi benevoli,
bensì accade.

Non invoca
spiriti maligni,
bensì li provoca.

Non allontana
spaventosi demoni,
bensì è in se stessa preghiera.

Non è sogno di morte
né quello che sembra,
bensì ciò che vogliamo farla sembrare.

La poesia
non si crea con l'incredibile,
bensì con quel che ignoriamo.

Naufragio

Esta es la hora donde el pensamiento pesa. Donde la voz de un niño molesta y el vuelo de las golondrinas duerme. No hay vigías en los puertos para anunciar la llegada de los ríos. Una última sonrisa suya sorbió las luces de los faros vencidos. Amar al mar implica un naufragio y el repudio de las caracolas. Las algas acogerán con caricias dos cuerpos desnudamente inmóviles sobre la arena. Cadáveres de la espera. Mi manera de definir al placer en invierno. Y quizás los que estén solos no sean los cuerpos. Frío marea alta invierno. Sola está la playa.

Naufragio

Questa è l'ora in cui il pensiero pesa. In cui la voce di un bambino disturba e il volo delle rondini dorme. Non ci sono vedette nei porti per annunciare l'arrivo dei fiumi. Un ultimo sorriso dell'amata ha risucchiato le luci dei fari sconfitti. Amare il mare implica un naufragio e il ripudio delle conchiglie. Le alghe accoglieranno con carezze due corpi nudi immobili sulla sabbia. Cadaveri dell'attesa. Il mio modo di definire il piacere d'inverno. E forse ad essere soli non sono i corpi. Freddo alta marea inverno. Sola è la spiaggia.

MANUEL LLIBRE OTERO (Puerto Plata, 1966), ingegnere informatico specializzato in grafica pubblicitaria, anima laboratori creativi, gruppi artistici d'avanguardia e progetti multimediali a Santiago de los Caballeros e collabora a riviste letterarie con poesie, narrazioni e articoli critici. Ha al suo attivo anche numerose esposizioni fotografiche. In italiano, figura nell'antologia *I cactus non temono il vento. Racconti da Santo Domingo* (Feltrinelli, 2000; edizione spagnola *Cuentos de Santo Domingo*, Madrid, Siruela, 2002) con racconti tratti dalla raccolta *Serie de senos* (1997) e nel libro musicale *Santo Domingo. Respiro del Ritmo* (Stampa Alternativa, 2002) con il racconto *Marimba blu*. Oltre a un altro volume di racconti, *Camuflajes* (2011), ha pubblicato le raccolte poetiche *Memorias del sol* (2007), *Edades de la furia* (2010) e *Residencia en la luz* (2015).